



di Mario Sucich
mario1738@interfree.it



IL TEATRO DI MOLLY

Ho conosciuto Milly quando ero bambino, semplicemente guardando la televisione. Erano gli anni '60 e tra i vari personaggi più o meno convenzionali (anche se la tv di allora era estremamente più formativa e interessante di quella attuale) mi apparve questa figura davvero poco convenzionale e che portava con sé tutto il sapore di un'epoca, di un mondo che percepivo ricco di storia, di cultura e di vita vissuta: la voce scura, il look da cantante esistenzialista che però cantava anche le canzoni spiritose del café-chantant, con ironia, prendendosi sottilmente in giro

Quando già da tempo facevo l'attore e mi trovai a partecipare a un campeggio organizzato dall'Arcigay in Sardegna (secoli or sono) e quando Stefano Casagrande (la famosa e famigerata Cesarina, art director del Cassero di allora) mi disse un pò stizzito: Ma insomma, sei un attore e non ti sei mai degnato di fare qualcosa in travesti per noi?

Risposi che se proprio dovevo fare qualcosa in travesti avrei fatto solo Milly. Bene, disse la Cesi, sarai Mollì (con l'accento sulla i), cantai tre canzoni, dissi qualche spiritosaggine e fu un trionfo.

Da allora fui scritturato al Cassero e Mollì o Molly divenne una figura un pò cult e l'ho proposta anche in molte diverse e piacevoli situazioni e in queste occasioni ho conosciuto persone che avevano lavorato con lei: il suo pianista, la sua sarta e altri, e mi hanno tutti regalato con affetto memorie, tasselli per comprendere meglio la mia figura ispiratrice.

Dopo un pò di anni ho deciso di riprendere in mano questa simpatica e cara signora che da troppo tempo stava in soffitta.

La mia Molly, come la Milly originale, è testimone di fasti e rovine di un secolo, il '900, con tutte le memorie, artistiche e non che questo secolo comporta ed è affascinante proporre questo spettacolo soprattutto ai giovani che restano incantati nello scoprire un mondo per loro del tutto nuovo e condito con tanta ironia, esattamente come accadeva con la vecchia Milly, quando ormai quasi ottuagenaria

proponeva i suoi recital e i diciassettenni erano i suoi fan più scatenati.

Il repertorio è molto interessante perché spazia dalle ammiccanti canzoni di inizio secolo alle canzoni di Brecht, dei cantautori e io ho aggiunto anche qualche canzone di Zarah Leander e Marlene Dietrich, meravigliose icone della musica tedesca.

Molly è composta di una prima parte: Molly, il ritorno, e un secondo show: Molly e il cinema: Parigi Berlino Hollywood.

Per chi voglia saperne di più su Youtube ci sono molte cose su di lei, compreso un buffo provino che lei e De Sica fecero per Hollywood (ma furono scartati..)

Basta digitare Milly Carla Mignone (che era il suo vero nome).

